

ISSN 0394-0055



www.area-arch.it

rivista di architettura e arti del progetto aprile 2006

85+

opneuejcdns



design desire



Matteo Thun

Matteo Thun was born in 1952 in Bolzano, studies under Oskar Kokoschka at the Salzburg Academy. He takes the architectural doctorate in Florence in 1975 with Adolfo Natalini. In 1978 he moves to Milan and makes the acquaintance of Ettore Sottsass and starts working in his studio. In 1981 he became a member of Memphis group, the design movement that so shaped events in the eighties. The Vienna Academy for Applied Arts appoints him to the chair of product design and ceramics in 1982.

He terminates his work with Memphis and founds his own studio Matteo Thun in Milan in 1984. He is awarded three times the "Compasso d'Oro" for good design. He is creative director from 1990 until 1993 for Swatch. He wins the prize hotel of the year 2001 for a project in Hamburg, and in 2004 the Gala Spa Award with the Vigilius Mountain Resort.

He designs the new look at the facade of "palazzo del cinema" during 61st and 62nd Venice film festival, September 2004. He was selected for "Compasso d'Oro" design prize 2004 for "girly" by Catalano.

He is "Member of the RIBA - Royal Institute of British Architects".





Roma
with Antonio Rodriguez
Ceramica Catalano,
2005

Nell'immaginario collettivo esiste un'idea di Roma "città senza tempo": l'antica Roma, la Roma medievale, la Roma rinascimentale e la Roma Barocca, ma anche la Roma moderna e la Roma Contemporanea. Una città che ha molti volti ma unica e originale nello spirito. Il concept della collezione Roma è proprio questo: un progetto dallo spirito unitario e assoluto che grazie a diversi accessori e finiture si offre a diverse interpretazioni: Roma classica, Roma Moderna e Roma Contemporanea. Nasce così un prodotto "senza tempo" che consente una grande varietà di composizioni e dà la possibilità di scegliere tra un design moderno e un design classico, attuale o universale, rimanendo però al tempo stesso pratico e funzionale. Un lungo lavoro quello di Matteo Thun e del Corporate Design Catalano, per trovare il giusto equilibrio delle forme, per selezionare i materiali adeguati e per disegnare mobili e accessori in armonia con la nuova idea di Roma.

Una grande capacità evocativa connota le diverse composizioni dei lavabi Roma sulle numerose strutture in legno – rovere chiaro e tinto wengè – o in ottone – naturale o cromato – o sui mobili sospesi in legno. I sanitari del programma sono invece il risultato di importanti innovazioni tipologiche.

Quasi tutti i lavabi, presentati con tre profondità: 42, 52 e 55 cm, si prestano a installazioni multiple: a sospensione, su colonna e in appoggio su specifiche strutture e specifici mobili. I wc e bidet terra sono installabili a filo muro o distanziati.

Grande importanza ha nella collezione Roma la qualità della ceramica, che oltre alla tradizionale smaltatura bianca, è proposta in travertino, pietra serena o rame. È prevista anche una versione dei lavabi con smalto a rilievo. Originale anche il progetto dei coprivasi in Bakelite o bianco.

In the archetype of people's memory, Roma is a "timeless place", the ancient Rome, the Medieval Rome, the Rome of the Renaissance and the Baroque Rome, but a modern and contemporary Rome too. A city with many faces but unique and original in its soul.

This is the basic concept of Roma collection: a project distinguished by an absolute and unique character that, thanks to its various fittings and finishes, can be seen in several ways: Classic Rome, Modern Rome and Contemporary Rome. This is the making of a "timeless" product; it allows various options of installation and gives the possibility to choose between modern or classic design, between contemporary or universal, but, in every cases, it is comfortable and functional. It has been a hard work for Matteo Thun and the Corporate Design Catalano: to find the right balance of shapes, to select the suitable materials and to design furniture and fittings in harmony with the new Roma concept.

The several compositions of Roma washbasins, lay on numerous wood units – wengè-painted clear oak – or brass units – natural or chrome – or wall-hung wood structure are all marked by a strong evocative feeling. The sanitary-ware are the result of important typological innovation. Most of the washbasins, always available in three different sizes (42, 52 and 55 cm), can be installed in various ways: wall-hung, on pedestal, laid on dedicated units or furniture. Floor outlet WCs and bidets can be installed close to the wall or slightly removed.

The ceramic quality is a strength point of Roma collection that is available not only in the usual white glaze but it can be finished as travertine stone, sandstone or copper. The range comprises also a white glaze in relief finishing. Absolutely original is also the

1 - Esiste ed è presente nella quotidianità un desiderio diffuso di design?

Preferisco parlare di 'no-design', da non confondersi con l'inflazionato minimalismo, il cui postulato – appunto 'less is more' – è stato riletto come 'less is bore'. Ritengo che la ricerca formale a tutti i costi, il cui risultato poi è la produzione dell'obsoleto, appartenga al secolo scorso. Il ventunesimo secolo è il secolo del 'no-design' perché il rapporto con l'oggettistica che ci circonda è ineluttabilmente cambiato – dopo anni di 'smog visivo'.

2 - Esistono delle regole o parametri non effimeri per valutare il progetto e il disegno di un oggetto? Linea guida è la sostenibilità, ossia durabilità estetica, economica e tecnologica.

3 - Esistono luoghi o contesti dove tali desideri, tali necessità si esprimono progettualmente e produttivamente meglio che altrove? Su tutto il pianeta terra si devono esprimere!

5 - Quali sono le condizioni o le situazioni che decretano il successo di un oggetto trasformandolo in un riferimento?

Bisogna cogliere, come diceva Husserl, "l'intuizione categoriale", che ci porta alla comprensione "dell'oggetto generale" e quindi alla forma in sé.

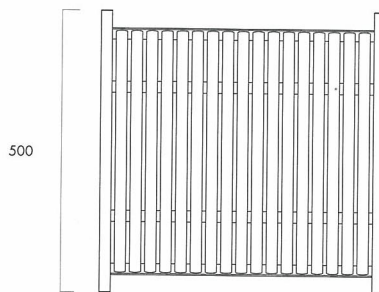
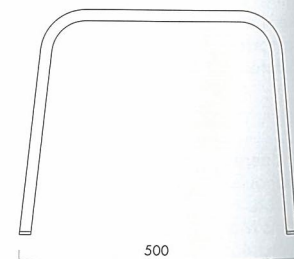
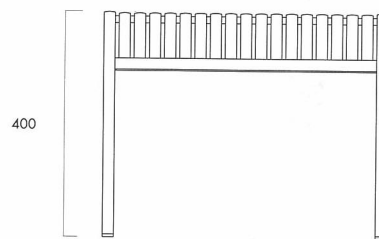
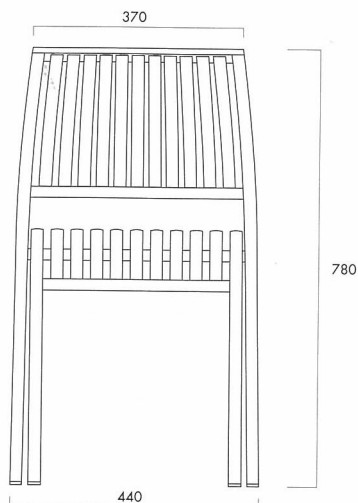
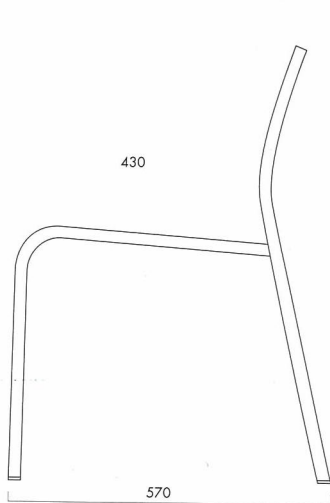
Bisogna cogliere l'essenzialità delle linee – questo



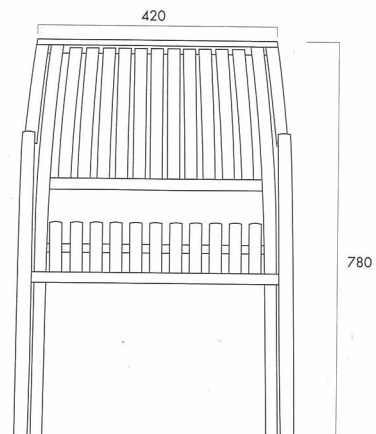
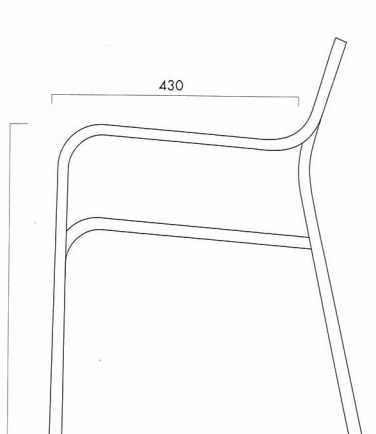
ISU (chair, armchair, table)
 Triade, 2006

Mobili per esterno
 in alluminio anodizzato,
 ultra-leggeri e disponibili
 in vari colori.

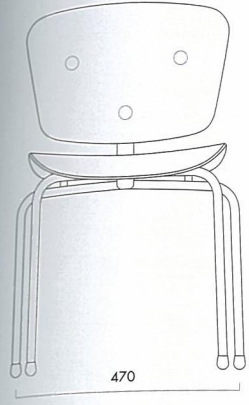
A series of outdoor
 furniture with chair, table
 and chaiselongue in
 anodized aluminium and
 in different colours.



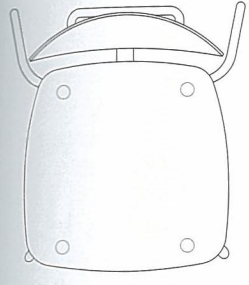
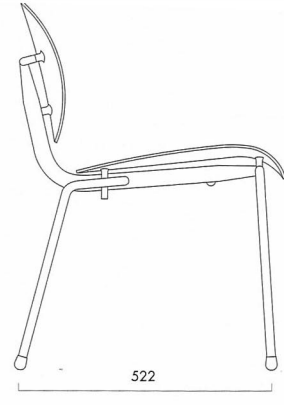
66



610



760



Slide
with Antonio Rodriguez
Segis, 2006

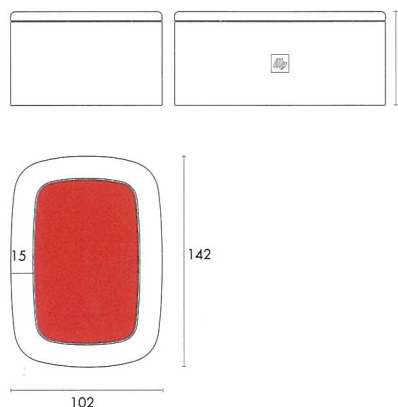
Slide è trasparente e leggera; colorata e di forte impatto visivo; adatta a qualsiasi ambiente, sia pubblico che privato; modellata per accogliere in maniera confortevole il corpo umano; 'no-design' che elimina il superfluo e rinuncia al manierismo stilistico; una forma che appartiene alla memoria collettiva; un oggetto smaterializzato, attraversato dalla luce.

Slide is transparent and light; colourful and of powerful visual impact; perfect for any environment, whether public or private; ergonomically moulded for extra comfort; 'no-design' which removes the superfluous and forgoes stylistic mannerism; a form which belongs to collective memory; a dematerialised object, crossed by light.

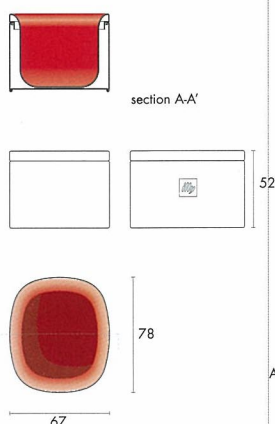


bar accessories

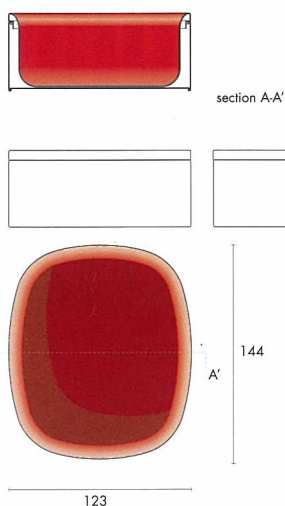
serviette dispenser



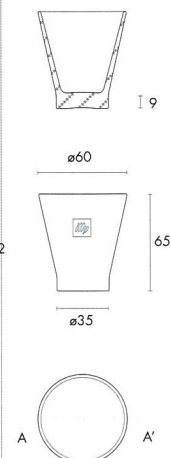
sugar basin



sugar basin



water glass



La bottiglia della Coca Cola disegnata da Raymond Loewy è diventata un'icona americana perché è riconoscibile all'istante, indimenticabile per sempre. Un perfetto esempio di concetti fondamentali nel design: leggerezza di pensiero, leggerezza dei materiali, velocità di percezione, e, come dicevo sopra, sostenibilità tecnologica ed estetica.

6 - Nel design chi interpreta il ruolo del committente: l'industriale o l'industria che commissiona il progetto o l'utente finale che l'acquisterà? Si tratta di una simbiosi e sinergia dei due.

7 - Quale rapporto si instaura tra il progetto di un oggetto e il progetto di un'architettura, ed è giusto che l'insegnamento di queste diverse discipline tenda, almeno in Italia, a separarsi? Nel corso dei miei studi ho avuto l'opportunità di esplorare la piccola scala nell'ambito dell'esercizio architettonico. Prima seguendo le lezioni di Adolfo Natalini che in quel periodo faceva parte del gruppo Superstudio a Firenze. Poi ho incontrato Ettore Sottsass, architetto che, con la logica di quella che si chiama "scuola milanese", si occupa anche della piccola scala. Tengo a precisare che sono autodidatta, non avevo particolari interessi a capire la logica della progettazione su piccola scala, se non imparare quello che si chiama approccio olistico che negli anni Cinquanta ha reso famosa l'Italia con Castiglioni, Sottsass,

La lunga collaborazione tra Illy e Matteo Thun, iniziata nel 1990 con la tazzina 'Illy', si articola in una grande varietà di prodotti. Ultimi tra questi sono gli accessori bar, di cui per ora sono disponibili portazucchero piccolo, portazucchero grande, portasalviette. Oggetti dal design nitido e pulito che, con il loro logo rosso e il materiale color alluminio, si inseriscono perfettamente nella brand identity di Illy, rafforzandone la sua immediata riconoscibilità.

The relationship between Illy and Matteo Thun has been developed through a long lasting creation of products. The last objects, the Illy boxes in classic Illy aluminium with the typical red logo, fits perfectly into the line of fine aesthetic products and their clear design.



design, and in everyday life?
I prefer to speak of 'no-design', that must not be confused with a hackneyed minimalism, of which postulate – precisely 'less is more' – has been reinterpreted as 'less is bore'. In my opinion formal research at any cost, that results in an obsolete production, belongs to last century.

The twenty-first century is the century of 'no-design' because our relationship with the objects around us has inevitably changed – after years of 'visual smog'.

2 - Are there any concrete rules or parameters on which basis to value the project and design of an object?
The guideline is sustainability, that is to say aesthetic, economic and technological durability.

3 - Are there any places or contexts where these desires and needs are expressed, in terms of design and production, better than elsewhere?
On all planet earth – they must all express themselves!

5 - What conditions or situations determine the success of an object, making it a model of reference?
It is necessary to capture, as Husserl put it, the "categorical intuition", that leads us to an understanding "of the general object" and thus to the form as such. It is necessary to capture the essentiality of the lines – that is the starting point for objects that become icons.

has become an American icon because it is instantly recognizable, unforgettable for all time. A perfect example of fundamental concepts in design: lightness of thought, lightness of materials, speed of perception and, as I said a moment ago, technological and aesthetic sustainability.

6 - Who plays the role of customer in design, the industrialist or industry commissioning a project, or the final user who will buy it? It is a matter of a symbiosis and synergy of the two.

7 - What kind of relationship is created between the design of an object and architectural design, and is it correct that these two disciplines – at least in Italy – tend to be taught separately?

During my studies I have had the opportunity to explore the small scale within the context of architectural practice. First following the lessons of Adolfo Natalini, then a member of the Superstudio group in Florence. Then I have met Ettore Sottsass, an architect who, according to the logic of what is referred to as the "Milanese school", also dedicated himself to the small scale.

I would like to underscore that I am self-taught, I have not felt any particular need to understand the logic of design on a small scale, apart from learning what is called the holistic approach, that made Italy famous in the fifties with Castiglioni, Sottsass, Zanuso and others.

